

Progetto per la prevenzione ed il contrasto della dispersione scolastica nelle aree meridionali

OBIETTIVO NAPOLI - IPRS - UNIEDA

"Scuola e Territorio" è un progetto di ricerca-azione per il contrasto alla dispersione scolastica nella città di Napoli,

Fa parte dei 58 progetti esemplari per l'educazione dei giovani sostenuti attraverso il Bando 2007 della Fondazione per il Sud, cioè progetti che per contenuto innovativo, impatto e rilevanza territoriale possono divenire modelli di riferimento per l'infrastrutturazione sociale del mezzogiorno.

Il progetto è promosso dall'Associazione "Obiettivo Napoli" e realizzato da una partnership che comprende IPRS, Centro di Giustizia Minorile della Campania, Regione Campania - Settore Formazione Professionale, Comune di Napoli - Assessorato alle Politiche Sociali, Istituto Comprensivo Statale "Teresa Confalonieri", Istituto Comprensivo 27° Circolo Didattico S.M.S. Croce, Istituto Comprensivo Statale "Campo del Moricino", Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato della Porcellana e della Ceramica "G. Caselli, UNIEDA - Unione Italiana di Educazione degli Adulti, IPR - Istituto di psicoterapia sistemico relazionale.

La finalità generale del progetto "Scuole e Territorio" consiste nella **creazione di un "sistema educativo territoriale integrato", che valorizzi appieno le risorse del territorio nella promozione dell'inclusione scolastica e sociale degli adolescenti.**

Questa finalità viene perseguita attraverso la sperimentazione di un modello operativo in cui sono previsti due fasi di intervento, funzionalmente collegate: la prima fase, è destinata a consolidare e rafforzare la rete territoriale tra i diversi attori istituzionali coinvolti nel progetto; nella successiva fase, la capacità di cooperazione tra le varie componenti del sistema sarà testata "sul campo", attraverso la progettazione e gestione congiunta di attività professionalizzanti destinate al recupero formativo di adolescenti a rischio di dispersione.

IPRS cura la progettazione, conduzione e supervisione dell'Azione 1 (sviluppo e consolidamento della rete territoriale), che si compone dei seguenti step operativi:

1. *Indagine territoriale*
2. *Sviluppo di una comunità di pratiche finalizzata alla progettazione partecipata delle attività professionalizzanti destinate al recupero formativo di adolescenti a rischio di dispersione (azione 2)*
3. *Formazione dei formatori*

L'**indagine territoriale** prevede la realizzazione di interviste biografiche ad adolescenti drop out di età compresa tra i 12 e i 18 anni. Viene preferito l'uso di uno strumento di indagine qualitativi al posto di quelli quantitativi, già ampiamente utilizzati nello studio del fenomeno della dispersione scolastica, in quanto riteniamo fondamentale la scelta di un metodo che favorisca il dialogo, la spontaneità e creatività dei soggetti partecipanti, che li consideri come persone e non come "oggetti di ricerca".

L'obiettivo è quello di raccogliere alcune storie di vita sufficientemente significative, rispetto alle caratteristiche che la dispersione scolastica assume nel contesto napoletano. Verranno intervistati ragazzi provenienti da alcune aree cittadine particolarmente sensibili rispetto alla presenza di fenomeni di allarme sociale (Quartieri Spagnoli, Secondigliano,

Progetto per la prevenzione ed il contrasto della dispersione scolastica nelle aree meridionali

OBIETTIVO NAPOLI - IPRS - UNIEDA

Ponticelli), in cui le difficoltà di rapporto con l'istituzione scolastica traggono origine dall'adesione a modelli "altri" quali quelli proposti dalle sottoculture devianti.

Le interviste verranno effettuate nei contesti di vita degli adolescenti, a partire dalla loro abitazioni, fino ai luoghi di aggregazione quali piazzette, giardini pubblici, "muretti". Sarà così possibile contestualizzare le narrazioni dei ragazzi all'interno del loro contesto familiare, sociale, amicale, osservando "dal vivo" le loro interazioni e gli scambi comunicativi. Questa "particolarità" del luogo di raccolta dell'intervista consente anche l'inserimento di voci "fuori campo", costituite dai compagni, amici, familiari dell'intervistato, i quali permettono, da una parte, il superamento dei freni inibitori (vergogna, senso di inadeguatezza) dall'altra la possibilità di una co-costruzione della propria storia attraverso un gioco di specchi in cui trovano posto auto ed eterorappresentazioni, l'Io e il Sé.

Le attività 1.2 ed 1.3 sono destinate a rafforzare la partnership di progetto, attraverso la realizzazione di interventi propedeutici alla successiva fase progettuale (*AZIONE 2: PERCORSI FORMATIVI ED ORIENTATIVI PER ADOLESCENTI DROP-OUT*). Pertanto, destinatari di queste due attività saranno gli operatori degli enti partner.

Con lo **sviluppo di una comunità di pratiche** (attività 1.2) si intende promuovere rapporti di sinergia, attraverso la creazione di momenti di scambio e di incontro tra operatori dei diversi settori (insegnanti, formatori ed educatori extra-scolastici, operatori sociali, ecc...) per mettere in comune le informazioni, costruire letture condivise dei "punti di forza" e dei "punti di debolezza" del sistema territoriale, elaborare strategie d'intervento condivise.

La *comunità di pratiche* preparerà ed accompagnerà la realizzazione dei percorsi di orientamento e di formazione/lavoro previsti nel progetto (Azione n° 2), curando la progettazione e gestione partecipata di tali percorsi attraverso: la condivisione delle metodologie; l'individuazione degli adolescenti da inserire nei percorsi; il monitoraggio e la verifica sugli esiti dell'inserimento.

L'attività 1.3 è destinata alla **formazione integrata degli operatori della rete territoriale**.

Tenendo conto dell'eterogeneità dei partecipanti, rispetto alla loro provenienza istituzionale ed al ruolo ricoperto nelle strategie per il successo formativo e la riduzione degli abbandoni, il percorso formativo sarà mirato alla valorizzazione delle specificità istituzionali e professionali ed al contempo dovrà consentire uno scambio delle reciproche esperienze.

In tale prospettiva si colloca la previsione di uno specifico momento formativo destinato alla **discussione di casi**, attraverso la quale attivare un confronto volto ad approfondire la conoscenza dei casi individuali di abbandono e ad elaborare programmi integrati di recupero.